anche se il signor Bro, gli avesse rivolto delle insolenze: non capiva l'inglese!

— *Wou are you?* gli ha domandato ancora il signor Bro, senza perdere la sua calma abituale.

E l'altro, finalmente, s'è deciso... A parlare? no: s'è deciso. Ha cavato di tasca un libretto di *cheques*, e lo ha cacciato sotto il naso del rappresentante della *Triangle-Playes*. La presentazione era fatta, la conversazione avviata, l'affare combinato già a metà. Per l'altra metà ha provveduto un Notaio che parla l'italiano e l'inglese, e li ha messi facilmente e pienamente d'accordo, e ha steso il contratto! Un'ora dopo Kodato Rossi, con la faccia insaponata, rispondeva al telefono:

— È vero!

***

Così Kodato Rossi vince una grande battaglia, nella quale s'erano cimentati parecchi tra i più rinomati cinematografisti d'Italia, disputandosi questa produzione americana che è destinata certamente a ottenere anche tra noi quel successo pieno e quella rapida popolarità ottenuta presso tutti gli altri pubblici. La *Triangle-Playes*, infatti, è ammirata e ricercata in Francia non meno che in America, in Ispagna non meno che in Russia: e se lo spirito latino e conservatore della Francia e della Spagna si è trovato a tutto suo agio nella visione di queste *films*, e ne ha tratto godimento estetico, è logico dedurre e prevedere che sarà altrettanto per l'Italia.

E la *Kodato-Film?*

Ma!... Forse ci sarà anche questa: Kodato Rossi ha un paio di lenti grandi grandi, e dietro le lenti un paio di occhi non meno grandi, e dietro gli occhi un cervello che può pensare e provvedere a molte cose!

Milano f. m.

OH CENSURA!

Dunque arriva improvvisamente un ordine da Roma e *Maciste Alpino* che da più di venti giorni passava sullo schermo del *Salone Ghersi* di Torino viene senza tanti complimenti e considerazioni sequestrato. I quattro o cinque rotoli di pellicola vengono impacchettati; i pacchetti vengono sigillati e corrono verso la Polizia centrale proprio mentre nel grande Salone dovrebbe cominciare la proiezione. Un programma, specie in locali di primo ordine, non lo si prepara lì, sul colpo, e fortuna vuole che il caso faccia trovare subito pronta un'altra pellicola da sostituire alla... rapita. Il pubblico arriva, non vede la pellicola che desiderava vedere, brontola, lancia moccoli al Cinema e magari torna indietro. Ne va della serietà di un locale, dell'arte stessa, di una classe intera. Le supposizioni si fanno colossali.

Cosa è avvenuto? Per alto tradimento? Sì, sì, deve essere per alto tradimento... si capisce... Bello, è vero? Grazioso, seducente, edificante, lo dubitate?

Di chi la colpa? Della Censura che, disgraziata lei, aspetta a vedere qualcosa di fosco — se pure questo questo qualcosa esiste — in una pellicola, dopo che questa da quasi un mese gira i massimi cinematografi d'Italia, davanti a migliaia e migliaia di persone tra le quali — via! supponiamo — doveva pure esserci il funzionario pratico di Censura od almeno il signore compiacente che avrebbe potuto divenire da un momento all'altro il f. f. da funzionario. No, tutto procede bene per un pò e poi solo a Torino, dopo venti e più giorni, ti arriva la polizia a sequestrare la pellicola accusata di chissà quali infamie. Oh censura cinematografica Italiana! Oh un pò di ordine almeno nella tua esplicazione! Ma spesso vien fatto di domandarsi innanzi a certe pellicole nostre e straniere che ci sta a fare la Censura se essa non è capace di vedere dove realmente stanno il cattivo ed il brutto! e poi ecco che una pellicola come *Maciste Alpino*, pellicola che in realtà non so dove possa presentare parte censurabile, viene arrestata e mandata tra gli uffici della Polizia per rispondere di chissà quale delitto. Scusate signori della Censura ma è grossa! Avete visto il lavoro accuratamente, avrete forse riso di cuore, avrete provato un pò di sollievo nel vostro estenuante lavoro di spettatori obbligati, avete rilasciato il vostro permesso; passano i giorni, non ci pensate più ma ecco che un giorno qualcuno forse vi ha rammentato che *Maciste Alpino* non è troppo fino quando obbliga il prigioniero a mangiare i maccheroni e allora voi senza pensare alle mazze ferrate — che forse non avrete nemmeno visto in una vetrina, esposte — senza pensare ai gas asfissianti, vi siete sentiti sdegnati e zaf! giù un rapporto e poi un ordine di sequestro senza pensare che in fondo ne va della serietà della stessa Censura pronta a darsi gratuitamente le più clamorose patenti di incoerenza. Oh censura, incubo di gente cinematografica italica!

Non c'era il mezzo di essere più precisi evitando ad un locale di primo ordine, alla pellicola stessa ed a tutte quelle persone che vi sono appresso l'affronto di un sequestro improvviso? Sì, è vero, lo leggiamo sui vostri volti impassibili il vostro pensiero che vorrebbe dire: Siete dei salami e sino a che non penserete e tutelate in massa i vostri interessi potrete attendervi qualcosa di peggio! Avete ragione, sì, siamo dei salami o peggio. Oh santa terra! Qui tra noi c'è certamente qualcuno che ha i polsi buoni ma ecco ecco la verità amara: son troppo pochi e gli altri preferiscono infischiarsene o magari ridere mazzarinescamente quando l'incidente — simile all'attuale — non il tocca direttamente nella borsa... Si sa, ogni popolo ha il governo che si merita ed i cinematografisti italiani si sono meritati questa Censura confusionaria che per un suo capriccio è pronta a mandare all'aria il decoro di una industria che non è l'ultima nè la meno seria. Oh Censura! Ci farai sapere presto se è vero l'affare dei maccheroni censurabili? Se è inumana quella slitta fatta di austriaci, che porta Maciste? Vogliamo saperlo e quando l'avremo saputo avremo la coscienza di essere dei salami in fatto di organizzazione e quando, per le vetrine, vedremo le loro baionette a sega, le loro mazze chiodate, le loro maschere, i loro pugnali, volteremo la testa per non ridere e accenderemo la sigaretta al posto di tirare fuori un accidente per la Censura cinematografica Italiana.

Torino **Angelo Menini**

CASTELLI TEATRO FILM
LA
SAFFO di DAUDET

PASQUALI FILM - Torino

Gino Racchini
di Belvedere
interprete
del film
La Fidanzata
dei Dollari

L'Italia e l'Estero

✚ Apprendiamo dalla *Peliculas* di Bogota che la ditta di Domenico Hermanos ha lanciato nella Colombia con grande rèclame e straordinario successo la pellicola dell'*Italia*, protagonista la Menichelli, *Tigre Reale*.

✚ Altro strepitoso successo della Menichelli al centro America, con la *Colpa*, a Panama ed a Costa Rica, *Tigre Reale* a Panama, ha superato ogni precedente successo.

✚ *Assunta Spina*, nella repubblica di Colombia, ha fatto rinnovare i più grandi entusiasmi per Francesca Bertini.

✚ *La Signorina Ciclone* è arrivata felicemente al Messico, e ne leggiamo ampie lodi nella *Semana Cinematografica*.

✚ Altri notevoli successi di films italiane nei cinematografi del Messico: *S. A. il Principe Enrico*, dalla casa *Pasquali*, e *La Morsa*, della *Tiber*. La ditta Renau e C. ha fatto una formidabile *rèclame* ad Hesperia, ed il pubblico non è restato disilluso.

✚ Anche al Messico Francesca Bertini è ormai appellata la Regina del Cinematografo. Vediamo infatti così intestata la *rèclame* del *Cine Lux*, nostro buon abbonato, per *Lacrimae Rerum*.

✚ *La Colpa* dell'*Italia*, protagonista Pina Menichelli, è stata accolta trionfalmente al Messico.

✚ *La Pelicola* di Buenos Ayres continua la sua accanita campagna contro la nota ditta Glucksman che si ostina a chiamare austriaca.

✚ La presentazione speciale di *Fedora*, della *Caesar*, protagonista la Bertini, ha avuto luogo a Parigi la sera del 25 corrente. L'esito è stato semplicemente entusiastico.

✚ La ditta Fabbri e C. di Tokio ha affidata la sua rappresentanza in Italia al signor Giovanni Ronci, che è autorizzato a fare acquisti. Il Ronci è stabilito già a Roma.

✚ *La mia vita per la tua*, di Matilde Serao, protagonista Maria Carmi, seguita il suo fortunato giro in Argentina. Ne è concessionaria la ditta Juan Savero, nostra ottima associata.

✚ Sulla misura governativa in Francia, che obbliga i cinematografi a restar chiusi quattro giorni per settimana, si occupa lungamente il nostro ottimo corrispondente S. Kakzka in un articolo, che pubblicheremo nel nostro supplemento per l'Estero in data di domani.

✚ Il successo di Diana Karenne a Parigi si mantiene costantemente forte con *Quand l'amour refleurit*, della casa *Pasquali*, che l'*Eclair* ha lanciato con molta fortuna a Parigi e nelle provincie.

✚ *Il Corriere del Moncenisio*, del nostro amico Vay, ha avuto un esito sorprendente anche a Nizza.

✚ La casa *Pich* di Barcellona ha acquistato *Il Presagio*, della *Monopol Film* di Roma, messa in scena di A. Genina.

✚ Col titolo *Honneur de Femme*, la casa *Aubert* ha lanciato in Francia la nota pellicola della *Tiber*: *Rugiada di sangue*. Il successo della bella Hesperia è stato assai notevole.

✚ La ben nota ditta Josè Montanola di Barcellona ha acquistato l'esclusività della grandiosa pellicola *Madame Tallien*, della *Palatino Film*, interprete la Borelli, per la Spagna, Portogallo e Cuba.

✚ La ditta Llatjos Prunès si è resa acquirente per la Spagna dell'*Amazzone Macabra*, della *Gladiator Film*, protagonista l'avvenente Itala Manzini.

✚ A Batavia (isola di Giava), si è iniziata la pubblicazione di una rivista cinematografica. S'intitola *Java Kiné*. Nel primo numero vediamo la riproduzione di un ritratto di Lyda Borelli, sotto al quale sono scritte delle cose certamente amabili per la nostra grande attrice, ma che non riusciamo a decifrare.

" film in Egitto "

Ius. — Il successo trionfale della *Falena*, della *Cines*, interprete la Borelli, s'è mantenuto costante per lunghi giorni. È questo il film della Borelli che ha qui destato maggiore entusiasmo. La stampa quotidiana, forse per la prima volta, ha usato pel cinematografo gli stessi riguardi che abitualmente si praticano pel teatro. Grandi articoli critici elogiativi sono apparsi. Specialmente degna di nota è la critica del giornale *La Reforme*. Le signore di ogni nazionalità sono tutte entusiaste della Borelli, e vi è un'avida richiesta di fotografie e cartoline della celebre attrice. Se la Borelli verrà in Egitto con la sua compagnia drammatica, batterà il *record* degli incassi.

Dopo *Falena*, il signor Bitzios, sempre coerente al suo proposito di presentare i più sontuosi programmi dell'Egitto, ci ha fatto conoscere un altro meraviglioso capolavoro della *Cines*: *Ivan il Terribile*, con la sorprendente messa in scena del Guazzoni. Successo assai importante, artistico e finanziario. Come si vede, l'*Iris* è un locale all'altezza dei più reputati cinematografi delle maggiori metropoli.

AMERICAN COSMOGRAPH. — Discreti programmi, con prevalenza di films francesi.

CHANTECLER. — Programmi assolutamente di second'ordine, riscaldati alla meglio con le *comiche* di *Charlot*. Basti dire che il *clou* dello spettacolo è sempre un film di produzione ordinaria, come *Un dramma dell'Ambizione*, della *Savoia*. Si è dovuto ricorrere ad una ripresa della *Pantomima della Morte* con la bella Gys per contentare un po' il pubblico! La decadenza dello *Chantecler* addolora quanti speravano molto dalla solerzia e dal talento dei signori Cardani e Galetti.

Alessandria, 16 febbraio. **Nacamuli**

Spagna Cinematografica

(nostra corrispondenza particolare)

Buon successo ha avuto, in una visione riservata, offerta all'*élite* intellettuale di Barcellona, *Ultry* della *Gaumont*. Si tratta di una pellicola eseguita con molta cura a Londra, magistrale interpretazione di Aurelio Sidney, su un soggetto molto interessante.

Una circolare della ditta Troncoso y de Miguel Grúas, di Barcellona, annunzia che detta società ha stabilito in Consejo de Ciento 347 una casa per la vendita e l'acquisto di film. La nuova ditta ha assunto il titolo di *Compania Cinematografica espanòla* e il suo primo film è il *Vello d'oro* con la Napierkowska.

In Palma si è proiettata, tra molte discussioni, *El flechador*, film interpretata da Maiorchini. Attendiamo di vederla, per dirne qualche cosa anche noi.

Ecco il solito elenco incompleto, certo, date le difficoltà della compilazione attraverso gli echi dei giornali delle films proiettate in tutta la Spagna in queste ultime settimane:

Opresores (Pluma Roja) *El medallón* (Cesar), *la pesadilla de Billie* (L. Ko), *El principe Galante* (Flambeau), *El Padre taciturno* (Nordisk), *El honor del marido* (Corona), *La bola negra* (Nordisk), *Un ladron que no tiene suerte* (Nordisk), *El hijo de in guerra*, *El ridiculo*, *Nocturno de Chopin* (Barcinografo), *Lacrima rerum*, *Barcelona y sus misterios*, *Soborno*, *El cochero de la diligencia*, *Camino de la vida*, *Las tinieblas de la vida*, *El diamante celeste* (in serie), *Lucile Love* (in series), *Caza de un Ducado* (Ther), *La ùltima reprentación de gala del Circo Wolfson* (Vay), *El fuego i tinieblas* (Aquila), *Ferreol* (Caesar), *La llama eterna* (Pasquali), *El reflejo del pasado* (Pathè), *Bajo el pader de la amenasa*; *Tres naciones en geligro*, *Papà Hulin*, *Kri kri y el tango* (Cines), *El Vello de oro* (nacional), *Madre*, *Josè y su conquista* (Key-stone), *Los vampiros* (Guumont), *La bailarina enmas Carada* (Vay), *Maciste* (Itala), *S. A. R. El principe Enrique* (Pasquali), *La moneda rola* (in serie), *Los misterios de Ludora* (idem), *El honor de morir* (Ambrosio), *La llave maestra* (in serie), *Fiebre de Gloria* (Haby), *Los dos pilletes* (Pathè), *Les misterios de New York* (Pathé), *Las luces de Lombres*, *El porvenir en acechio* (Lombardo T. F), *Tigre real* (Itala)...

Barcellona, febbraio. **Rossello Gil**

Un grande successo a Firenze

" La battaglia fra Brenta ed Adige "

Se la presa di Gorizia ha rappresentato per gli Italiani il raggiungimento di uno dei più legittimi e fervorosi desideri, la grande battaglia che si è svolta nel giugno tra l'Adige e il Brenta, e che è terminata con la ingloriosa ritirata austriaca, ha una importanza militare e morale certamente non minore, e rappresenta la prima completa affermazione della nostra forza e della nostra magnifica preparazione logistica. Ai giorni dell'inquietudine, e che pure servirono a rinsaldare la nostra fede e a palesarci la quantità di energia e di volontà che erano state raccolte nella dura vigilia della preparazione, seguirono giorni che non saranno dimenticati nella storia. Giorni di gloria e di fortunche videro il più puro eroismo italiano far salda barriera alle masse dei barbari avide di bottino e di strage sostenute dal più formidabile spiegamento di congegni distruttori che mai si fosse veduto in una guerra di montagna.

Il rivedere oggi, in un meraviglioso svolgersi di scene e di momenti gloriosi, la gesta magnifica, dalla sua preparazione minuziosa e sapiente fino alla bella conclusione, che riempì di allegrezza orgogliosa l'Italia e stupì il mondo, è cosa che deve riuscire immensamente gradita alla gran folla degli italiani. E solo il cinematografo, quest'occhio ricercatore che tutto vede e tutto riproduce, e che ferma nella sua luce anche l'anima delle cose, poteva compiere il prodigio.

Noi assisteremo dunque, per merito di un operatore geniale e audace, alla grande controffensiva del Trentino: seguiremo i nostri soldati nel margine degli abissi, nelle fonde trincee, nei boschi tenebrosi, dove, popolo di formiche industriose e valenti intorno alle gigantesche macchine della rovina e della morte, ricostruiranno la vittoria a grado a grado, con l'irresistibile volontà della razza che deve affermare il proprio destino...

Opere d'arte e di coraggio

Sì: d'arte e di coraggio. Il Comerio, nel fermare su la pellicola i mille e più quadri che compongono il suo lavoro, ha dovuto superare difficoltà enormi e affrontare pericoli notevoli: e con sicuro intuito, ha seguito i lati più significativi e più estetici del superbo tema, trascurando le minuzie, e ordinando la vastissima serie di quadri e di impressioni in un tutto organico e pieno di suggestiva bellezza. Quattro lunghe parti, oltre milletrecento metri di pellicola, che volano in un soffio. Si guarda e si sogna, come respirando un'atmosfera eroica. La vita del soldato diviene un pò la nostra vita, la ragione di tutte le nostre profonde nostalgie. E si ricorda... Sfilano, in principio, i nomi che furon cagione della nostra ansietà e del nostro dolore.

Arsiero, Schiri, Asiago...

E si ricorda...

I piccoli villaggi bianchi gettati su le praterie smeraldine, le vie tortuose superanti i precipizi azzurri, e i profili maestosi delle cime fasciate del silenzio delle grandi foreste di conifere, un pò tristi e grigie, tornano dinanzi ai nostri occhi, insieme con l'aspetto odioso della distruzione, compiuta selvaggiamente, spietatamente, contro tutte le cose che furono belle e gentili sotto il sole. Paesi ridenti ridotti in cumuli di rovine, chiese distrutte, ville squarciate, opifici fatti silenziosi e immobili per le immani ferite, tutto ricorda la rabbia nemica, e il nostro dolore; e tutto fa pensare, con un fremito di sdegno e di sicura rivolta, alla necessità di respingere per sempre i barbari oltre le vie delle invasioni e di vendicare con la loro piena sconfitta tanta dolce leggiadria italica offesa...

Il prologo

Ai segnirsi dei panorami, che fermano negli occhi dello spettatore i punti principali, dove la titanica lotta si è svolta, succede la presentazione degli eroi della battaglia, e primo fra gli altri il generale Pecori Girardi, nome oltremodo caro agli Italiani tutti e in ispecie ai toscani, che serbano nel fondo del cuore una grande riconoscenza e un grande affetto per il loro illustre concittadino.

Gli eroi sono legioni intere, sterminate: una folla di giovani dal volto bruno, un pò duro, che sembra tagliato nel bronzo antico: giovani agili, robusti, pronti ad ogni fatica e ad ogni cimento, cui l'impresa di respingere il nemico abborrito dalle terre italiche profanate deve essere sembrata una festa meravigliosa, nella quale la virtù e la forza della stirpe si sarebbero anche una volta affermate solennemente.

La preparazione

E il bellissimo *film* comincia: e in una serie vertiginosa di quadri e di impressioni fotografiche superbe, ci presenta, nella viva espressione dei nostri soldati al lavoro, la preparazione della controffensiva: le colonne delle salmerie che salgono pel Valgo d'Astico, il trasporto delle armi, dei proiettili, degli elmetti, dell'acqua, il febbrile riattamento delle strade e dei ponti, e il passaggio solenne dei grossi cannoni, trasportati dalle trattrici fin sulle vette vertiginose dove sembrano disegnarsi sul fondo del cielo come mostruosi animali in procinto di urlare la loro spaventosa ira contro lo spazio...

La prima parte termina con la visione di uno di questi cannoni arrivato su la cima di un monte, e coperto di allori e di frasche dai soldati gloriosi, i quali pregustano la gioia della vittoria futura...

Nella seconda parte del *film* la fase della preparazione bellica continua e si sviluppa. Così, noi vediamo faticosamente giungere ai luoghi designati le piattaforme che servono di base ai pezzi: assistiamo alla preparazione di una *piàzzola*, al completo assetto, alla *tolte* del cannone pronto alla battaglia.

E siamo alla vigilia del combattimento: una solenne o commovente messa al campo aduna migliaia di soldati che domani lotteranno col santo nome d'Italia su le labbra...

Ecco i monti contrastati, su cui trionferanno: il profilo minaccioso del Pasubio, la linea formidabile del Cimone. Ecco i primi riparti di cavalleria che avanzano. E l'ora dell'azione si avvicina; si preparano i grossi calibri; le mille gole d'acciaio si pretendono verso il nemico.

Il poema del cannone

Lo schermo bianco è invaso da bagliori, da vampe, da volute dense di fumo che ricordano i molli ondeggiamenti della lana. Dalle profonde gole rocciose, dai grovigli delle foreste, dai cigli dei burroni, dagli abissi insospettati, i mostri in agguato ruggono e lanciano fiamme: sembra che la terra vibri e che il cielo sia pieno di folgori: è un succedersi di tremendi scoppi " silenziosi " che hanno un rimbombo nel nostro cervello; una sinfonia straordinaria di rumori di cui vediamo solo la spaventosa espressione esteriore: un cozzo di orrori e di rovine, di fulgori e di tempeste che nessuna penna saprebbe rendere con qualche approssimazione di verità: l'inno supremo della battaglia il prodigio della macchina creata per l'odio, il tragico poema del cannone vittorioso...

Tutto questo appare su la tela, riprodotto con la precisione sbalorditiva dell'obbiettivo fotografico...

E non si può, a tale vista, frenare un impeto di commozione e di entusiasmo. Ognuno di noi ricorda bene che quei cannoni cantarono alle valli piene dei selvaggi invasori il grido della nostra riscossa e della nostra fortuna!

Verso la vittoria

La terza parte della cinematografia è come l'atto possente, l'atto risolutivo di un magnifico dramma di azione: comincia con una fantastica cavalcata che si dirige verso le rovine fumanti di Asiago: si snoda in

ELECTRA FILM STABILIMENTO CINEMATOGRAFICO GRAZIELLA dal celebre lavoro di LAMARTINE Messa in scena dell'avv. M. GARGIULO